Biografia di Alfiero Nena

Nato a Treviso, patria del grande Arturo Martini,si forma e lavora, con precoce e sicura vocazione per l’arte accanto al padre maestro artigiano e scultore in ferro dal quale ac­quisisce i segreti di un mestiere e di una tradizione antica.

A Roma nel 1959 approfondisce la sua formazione e si di­ploma all’Accademia delle Belle Arti sotto la guida di Emi­lio Greco del quale diviene prezioso e stimato

collaboratore in opere di grande impegno.

Intrapresa la carriera di docente è stato ordinario di catte­dra in vari Licei Artistici e Istituti d’Arte della capitale fino al 1995. La scultura per Nena è rivelazione dell’essere, in­dividuazione dell’anima; linguaggio che ne rende visibile la presenza nelle forme del nascere e del morire nel mistero della resurrezione. In un’epoca in cui l’uomo vive l’ansia del nuovo millennio nell’inquietudine di una mutazione quasi della specie dei processi delle nuove tecnologie, il tempo annunciato del post-umano, Nena afferma i valori dell’uo­mo, della cultura e della civiltà, di cui la scultura è “mo­numento”, testimonianza e memoria. Le sue sculture, nel dominio di ogni materia, il ferro di cui è forse in assoluto il più rappresentativo maestro in questo secolo - il bronzo, la terracotta, di rara intensità spirituale incarnano in for­me sublimi nella loro naturalezza e semplicità i sentimenti dell’uomo: l’angoscia, il dolore, l’ansia, l’attesa, la solitudi­ne, la gioia, la speranza, sempre forme della bellezza che è

segno dell’amore. (Elio Mercuri).

Lo scultore ha ottenuto, per meriti artistici, dal Comune di Roma, una vecchia scuola che ha ristrutturato per il pro­prio studio-laboratorio e per l’esposizione permanente del­le sue opere. Questi locali sono anche la sede del Centro Culturale Fidia da lui fondato e che ogni anno assegna il Premio Fidia agli alunni delle scuole romane che si sono distinti nel campo dell’arte.

Di Nena ricordiamo i monumenti collocati in luoghi impor­tanti e suggestivi come la monumentale statua della Ma­donna del Soccorso nei resti romani di Villa Jovis sul Mon­te Tiberio a Capri, la Resurrezione in ferro nell’Aula Magna dell’Augustinianum, e la Grande Quercia in ferro all’Ente ENPAIA all’Eur, il Cancello in ferro con decorazioni sculto­ree della Cappella Lituania nelle Sacre Grotte Vaticane.

Fanno parte di un’appassionata e intensa ricerca sulla fi­gura del Cristo il “Cristo” in ferro della chiesa di Castagno

D’Elsa, il “Cristo” in bronzo della chiesa del Carmelo a Ter­ni, il Cristo bronzeo Lux Mundi della Basilica di S. Maria del Popolo a Roma, il “Cristo” in ferro sulla facciata della chie­sa parrocchiale di Lozzo di Cadore e il “Cristo” in bronzo presso l’Università Agostiniana a Roma.

Altre opere importanti sono a Sorrento, in piazza S. Fran­cesco con una grande statua del Santo e una Materni­tà nei vicini giardini comunali del belvedere; ma già dal 1974 nella chiesa della Madonna del Lourdes della stes­sa Sorrento é collocata l’opera in bronzo raffigurante un Christus patiens antesignana dell’opera di S. Maria del Popolo a Roma. Altre due statue in bronzo sono in una piazza di Acireale (CT) e raffigurano un Cristo e il Ven. P. Allegra, missionario francescano traduttore della Bibbia in cinese. Anche la sua città natale Treviso ospita la Mu­seo Bailo la scultura in ferro Il Figliuol Prodigo e un bu­sto del Sindaco. La cittadina di Carbonera (TV) nel 1994 ha conferito al Nena la cittadinanza onoraria. Nel 1995 ha partecipato con due sculture in ferro alla Biennale di Venezia esponendo a Villa Pisani di Strà. Altri capola­vori, sono al Museo del Tesoro di San Pietro in Vaticano. Si tratta di una Madonna con Bambino, di un altorilievo, La Cena in Emmaus ambedue in bronzo, una Maternità in terracotta e una Deposizione in ferro e vanno ad arricchire il già nutrito numero di opere presenti in Vaticano.

Nel 1972 viene nominato Cavaliere della Repubblica per meriti artistici. È membro del Comitato d’Onore e del Consiglio Direttivo dell’E.I.P. (Ecole Instrument de paix), Or­ganizzazione Non Governativa riconosciuta dall’UNESCO e dal Consiglio d’Europa. Il 24 maggio 1997 è nominato Presidente Onorario dell’A.N.S.I. (L’Associazione Nazionale Scultori d’Italia). Gli sono state richieste cinque opere per la Basilica di S. Giovanni in Laterano come simboli e sin­tesi artistiche di altrettante conferenze in preparaziane al Grande Giubileo del 2000. La prima di queste fu l’opera Lux Mundi di S. Maria del Popolo quale emblema, tra le opere del nostro secolo, del volto di Cristo. Nel 1998 ininterro­tamente realizza la medaglia della Maratona di Roma.

Nell’ottobre 2000 si è recato in Argentina per l’inaugura­zione di una sua scultura nella cattedrale di Bell Ville (Cor­doba). Lì, nel Museo Walter de Navazio, è stato anche ac­colto il Cristo de los pobres in ferro. Ultimamente è stato inaugurato un monumento a S. Francesco al Lago d’Orta (Novara) ed è impegnato in grandi opere per le nuove piaz­ze di Roma. Sono già collocate sue opere a Piazza Monte­squieu, a Piazza Malfante, a Via del Badile di Cava (C. Co­lombo), Via Igino Giordani, a Piazza S. Maria del Soccorso, Piazzale Hegel. Nel 2005 gli è stato assegnato il premio Foyer des artistes per la scultura.